

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

# SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

25 – 2019

Fascicolo 2

EDIZIONI QUASAR

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

*Direttore*  
Giorgio Piras

*Comitato di Direzione*

Anna Maria Belardinelli, Savino di Lernia, Marco Galli, Giuseppe Lentini,  
Laura Maria Michetti, Marco Ramazzotti, Francesca Romana Stasolla, Alessandra Ten,  
Pietro Vannicelli

*Comitato scientifico*

Graeme Barker (Cambridge), Martin Bentz (Bonn), Corinne Bonnet (Toulouse), Alain  
Bresson (Chicago), M. Luisa Catoni (Lucca), Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne),  
Andrea Giardina (Pisa), Michael Heinzelmann (Köln), Mario Liverani (Roma), Paolo  
Matthiae (Roma), Athanasios Rizakis (Atene), Avinoam Shalem (Columbia University),  
Tesse Stek (Leiden), Guido Vannini (Firenze)

*Redazione*

Laura Maria Michetti  
con la collaborazione di Alessandro Conti

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
6 GIUGNO 2016

Pitture frammentarie di epoca romana  
da Roma e dal Lazio:  
nuove ricerche

a cura di Stella Falzone e Marco Galli

## INDICE

S. Falzone – M. Galli, <i>Introduzione</i> .....	p.	IX
S. Falzone – M. Galli – T. Ismaelli, <i>Rinvenimento di frammenti di primo stile dagli scavi Carettoni-Fabbrini nella Basilica Iulia: note preliminari</i> .....		1
S. Falzone – P. Ambrosi – C. Casale – V. Chiavelli – E. Quattrucci – S. Organtini – A.P. Margani – R. Stortoni, <i>Qualità e varietà delle pitture della prima età giulio-claudia dal Pincio: nuove acquisizioni dall'area della falegnameria di Villa Medici</i> .....		13
S. Falzone – S. Morretta – P. Palazzo, <i>Testimonianze pittoriche frammentarie della prima età imperiale dallo scavo di Metro C presso piazza Celimontana</i> .....		23
M. Bedello Tata, <i>Passato e prospettive future per le decorazioni a stucco di Ostia antica</i> ....		33
T. Girard – T. Morard, <i>Le II<sup>e</sup> style en reliefs: les ensembles de stucs de la Domus aux Bucranes a Ostia antica</i> .....		45
P. Tomassini, <i>L'apporto delle decorazioni frammentarie del Caseggiato delle Taberne Finestrate per la conoscenza della pittura cd. "pompeiana" ad Ostia</i> .....		67
M. David – S. De Togni – M. Stella Graziano, <i>Le Gorgoni alla porta. Ricostruzione e interpretazione di un soffitto dipinto in stile lineare rinvenuto in crollo nella Caupona del dio Pan a Ostia antica</i> .....		77
S. Falzone – C. Gioia, <i>Gli intonaci e gli stucchi della Villa della Piscina di Centocelle: qualità degli arredi pittorici di un complesso suburbano tra I e III sec. d.C.</i> .....		87
M. Marano, <i>Attestazioni di decorazioni parietali in intonaco e stucco dall'Ager Tusculanus: un primo bilancio delle conoscenze alla luce delle nuove acquisizioni</i> .....		97
E. Lancetti, <i>Studi preliminari sulle decorazioni pittoriche della cd. Villa di Pompeo ad Albano</i> .....		115
SEZIONE POSTER .....		127
C. Angelelli – S. Musco, <i>Pitture frammentarie dallo scavo della villa del "Cavalcavia di Salone" (Roma)</i> .....		129
P. Baraldi – L. Tassi – P. Zannini – C. Baraldi – G. Ferrari, <i>Da Placentia ad Ariminum: tecniche e materiali della pittura murale romana nelle domus della Octava Regio</i> .....		135
I. Benetti – F. Cantini – F. Donati, <i>Pittura frammentaria dalla villa tardoantica dell'Oratorio (Limite sull'Arno-FI)</i> .....		143

B. Bianchi, <i>Pittura frammentaria dalle Grotte di Catullo a Sirmione. Una ricomposizione inedita di terzo stile</i> .....	151
F. Boldrighini, <i>Gli intonaci dipinti nei magazzini del Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano. Note preliminari</i> .....	155
M. Carrive – A. Raimondi Cominesi, <i>Un corteo marino nelle latrine. Proposta di ricostruzione di un soffitto dipinto dalla Villa di Marina di San Nicola (Ladispoli)</i> .....	159
M. Cavaliere – S. Lenzi – P. Tomassini, <i>Alcune considerazioni sui frammenti pittorici dalla villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi (SI)</i> .....	165
F. Fagioli – M. Galli, <i>Frammenti parietali della Domus dell'ex Convento di S. Francesco a Rimini</i> .....	173
F. Fagioli – C. Guarnieri – R. Helg – A. Malgieri, <i>Ricerche sulle pitture della villa romana di Russi (RA). Da una nuova documentazione alla revisione dei dati d'archivio</i> .....	183
S. Fortunati – A. Poletto, <i>Pitture frammentarie dalle indagini archeologiche sotto le Terme di Traiano a Roma</i> .....	189
E. Murgia, <i>Nota su alcune pitture di secondo stile da Aquileia</i> .....	193
F. Pollari, <i>Il programma decorativo del cosiddetto Auditorium di Mecenate a Roma. Una nuova proposta di datazione</i> .....	201
C. Sbrolli, <i>Il Database Tect per la schedatura delle pitture ostiensi: il caso dell'Insula III, X</i> ..	207
L. Sebastiani, <i>Intonaci frammentari ad Aquileia (UD). Un caso di studio dallo scavo della Casa delle Bestie Ferite</i> .....	213
TAVOLE A COLORI .....	221

MARCO CAVALIERI – SARA LENZI – PAOLO TOMASSINI

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI FRAMMENTI PITTORICI  
DALLA VILLA TARDOANTICA DI AIANO-TORRACCIA DI CHIUSI (SI)<sup>1</sup>

A qualche km da San Gimignano, in provincia di Siena, l'UCLouvain (Belgio) dirige, dal 2005, gli scavi della villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi<sup>2</sup>, un complesso residenziale le cui peculiarità architettoniche hanno contribuito a considerarla, sotto vari aspetti, un *unicum* nel panorama delle ville tardoantiche in Toscana<sup>3</sup>. La ricerca dell'UCLouvain s'inserisce nell'ambito del progetto internazionale "VII REGIO. The Elsa Valley during the Roman Age and Late Antiquity", il quale ha come obiettivo di realizzare un intervento di scavo, analisi e sintesi storico-archeologiche nel territorio dell'alta Val d'Elsa, in Toscana, tra le province di Siena e Firenze.

Dall'inizio delle attività di scavo, precedute da una serie di indagini geofisiche preliminari<sup>4</sup> finalizzate alla valutazione archeologica del sito, ad oggi, l'area indagata ha raggiunto una superficie di circa 3000 m<sup>2</sup> dei quasi 10.000 stimati, consentendo di verificare il grande interesse archeologico ed il notevole stato di conservazione del complesso monumentale (*Tav. XLI*). Pur avendo complessivamente esposto finora una porzione ancora ridotta della villa, i dati fin qui acquisiti sono così significativi da permettere di considerare Aiano come un esempio emblematico delle ricche residenze rurali dell'aristocrazia della Toscana tardoantica.

Infatti, gli scavi hanno permesso d'individuare un'estesa e lussuosa villa costruita tra la fine del III e la prima metà del IV sec. d.C., le cui caratteristiche architettoniche rimangono senza confronti per la regione<sup>5</sup>. Dopo una serie di trasformazioni edilizie, la villa di Aiano cessa di essere una struttura residenziale: si trasformerà, tra la fine del V e la metà del VI sec. d.C., in un complesso cantiere di riciclaggio e produzione artigianale legato alle attività di spoglio degli arredi e dei materiali da costruzione, che sarà in funzione fino alla seconda metà del VI - prima metà del VII sec. d.C.<sup>6</sup>.

Queste spoliazioni sistematiche hanno lasciato ben poco degli arredi originari della villa, di cui oggi si conserva solo lo "scheletro". La ricomposizione dell'insieme di questi dati, provenienti da frammentati ma indicativi *disiecta membra*, conferisce alla villa di Aiano un ruolo di sito di altissimo prestigio – non solo regionale – ma per l'Italia tirrenica in generale. In effetti, l'ampio impiego di *sectilia* in pasta vitrea di probabile manifattura alessandrina<sup>7</sup>, prodotti provinciali di lusso, importati

<sup>1</sup> Desideriamo qui ringraziare i numerosi amici e collaboratori che lavorano allo scavo della villa di Aiano-Torraccia di Chiusi sin dai primi anni e che, estate dopo estate, continuano con il loro entusiasmo a portare avanti il progetto. Siamo grati a S. Falzone e M. Marano per i loro consigli e suggerimenti.

<sup>2</sup> Sulla villa di Aiano - Torraccia di Chiusi, recentemente: CAVALIERI *et al.* 2010 e 2011; CAVALIERI 2012; CAVALIERI - ORLANDI 2014; DELTENRE - ORLANDI 2016.

<sup>3</sup> Sull'argomento, in particolare, CAVALIERI - ORLANDI 2014; ORLANDI *cds*.

<sup>4</sup> CAVALIERI - PACE 2011.

<sup>5</sup> Continua, per esempio, ad interpellare lo spazio centrale dell'area scavata, denominato «sala triabsidata» dagli scavatori per la sua forma particolare: un ambiente centrale esalobato (trasformato in un secondo momento in uno triabsidato) circondato da un ambulacro similmente articolato. Per maggiori informazioni su quest'ambiente e sulla villa in generale, si invita il lettore a consultare i contributi di CAVALIERI *et al.* 2019; CAVALIERI 2010; CAVALIERI - ARRIGHETTI 2012; CAVALIERI - ORLANDI 2014; ORLANDI *cds*.

<sup>6</sup> Recentemente, sull'argomento, CAVALIERI 2011; DELTENRE - ORLANDI 2016.

<sup>7</sup> I frammenti riesumati, repertoriati e restaurati dal 2005 al 2016 sono oltre 1600, ma centinaia di altri frammenti (ora in corso di inventariazione e restauro) sono stati recuperati nelle campagne di scavo successive. Un tentativo di

verosimilmente preconfezionati e allestiti *in situ*, mostra la vitalità e gli standard cultural-economici di cui questo settore della Toscana interna poteva e sapeva godere tra il IV e il V sec. d.C.

Di tenore ben diverso sono le poche decorazioni dipinte ritrovate durante gli scavi, largamente inferiori sia per il numero che per la qualità tecnica e artistica dell'esecuzione. Tuttavia, i dati raccolti dal loro studio rivestono un notevole interesse per la conoscenza della pittura tardo-antica in Toscana, ancora troppo poco conosciuta ma le cui attestazioni cominciano progressivamente ad emergere e a formare un quadro d'insieme confortante per la sua coerenza<sup>8</sup>.

Ad Aiano, fino alla campagna di scavo 2016, le pitture sono state ritrovate in uno stato frammentario, defunzionalizzate e accumulate appositamente da mano umana in vari strati di uno degli ambienti messi in luce (vano U, vd. pianta Fig. 1), durante i lavori di spoliatura della villa. Di qui discende l'impossibilità di ricostruire, stanti i dati attuali, gli spazi, le modalità ed i fini di tale apparato decorativo, che doveva essere notevole, visto il lusso estremo col quale doveva essere decorata la villa, come attestano i numerosi rinvenimenti di marmi, *sectilia* in pasta vitrea e tessere rivestite di foglia d'oro, mosaici e stucchi<sup>9</sup>.

Benché apparentemente in giacitura secondaria, l'insieme di frammenti risulta essere estremamente omogeneo, sia per quanto riguarda la composizione e lo spessore degli strati preparatori che per quanto concerne il trattamento di superficie e la decorazione conservata. Non è quindi troppo azzardato supporre che i frammenti rinvenuti appartengano al medesimo apparato decorativo, per non dire allo stesso ambiente.

Infatti, la maggior parte dei frammenti studiati è pertinente ad una o più pareti<sup>10</sup> con una serie di pannelli a fondo giallo (*Tav.* XLII.1) ornati da lunghe pennellate rosse irregolari e spruzzature nere, ad imitazione di una campitura marmorea, che potrebbe essere assimilata ad un giallo antico brecciato, senza esserne la fedele rappresentazione. Alcuni frammenti mostrano che i pannelli erano scanditi da strette fasce rosse<sup>11</sup>, larghe tra i 5 e i 7 cm, che facevano funzione di interpanello. Tra i frammenti di maggiori dimensioni si conservano ugualmente larghe campiture rosse, prive di decorazione. Alcuni frammenti chiave permettono di agganciarli ai pannelli con imitazioni marmoree e di posizionarli verticalmente rispetto a questi ultimi, in una zona inferiore o superiore della parete<sup>12</sup>. L'asperità della superficie e la mancanza di finizione dell'intonaco rispetto agli altri frammenti confermano quest'ipotesi e suggeriscono di collocarli ad un'estremità di parete, più probabilmente lo zoccolo. A questa zona potrebbe ugualmente essere ascrivibile l'unico frammento decorato rinvenuto nello scavo (*Tav.* XLII.2): esso rappresenta un fiorone bianco a otto petali, le cui estremità sono messe in risalto da un punto dello stesso colore<sup>13</sup>.

ricomposizione è stato recentemente messo in opera su alcuni frammenti da parte delle allieve del Corso di Restauro Archeologico di Palazzo Spinelli (Firenze). I risultati preliminari sono stati presentati in occasione del convegno internazionale del CISEM a Bologna nel 2016 (CAVALIERI *et al.* 2018) e sintetizzati in CAVALIERI *et al.* 2016.

<sup>8</sup> Per un primo quadro generale e aggiornato della produzione pittorica locale in Toscana si rimanda al recente volume edito da F. Donati riguardo alle pitture dell'Etruria romana, ove, tuttavia, non si dà cenno dei rinvenimenti pittorici di Aiano (vd. DONATI 2016).

<sup>9</sup> In particolare, CAVALIERI 2011; CAVALIERI *et al.* 2012 e 2013.

<sup>10</sup> L'attribuzione di questi frammenti ad una decorazione di parete e non di soffitto è certa visto il supporto sul quale l'intonaco è stato steso. Vd. *infra*.

<sup>11</sup> Su alcuni frammenti, il pigmento si è completamente cancellato, dando l'impressione di avere delle fasce bianche. Quest'elemento è particolarmente significativo nella misura in cui ci dice che il colore è stato steso su uno strato non più molto fresco.

<sup>12</sup> L'orientamento dei frammenti è certo ed è stabilito dal supporto sul quale sono conservati (vd. *infra*). Questi campi rossi non possono essere interpretati come fasce simili a quelle che delimitano i pannelli orizzontalmente poiché la superficie minima conservata supera i 12 cm di altezza, il doppio della larghezza delle fasce.

<sup>13</sup> Il motivo del fiorone trova un generale riscontro nel repertorio tardoantico, dove è rappresentato in maniera molto simile a quello di Aiano, ma generalmente nelle decorazioni di soffitto. Un parallelo molto vicino ci è stato segnalato da B. Bianchi e proviene dal soffitto b della Villa delle Antiche mura a Sirmione, dove è iscritto in uno schema

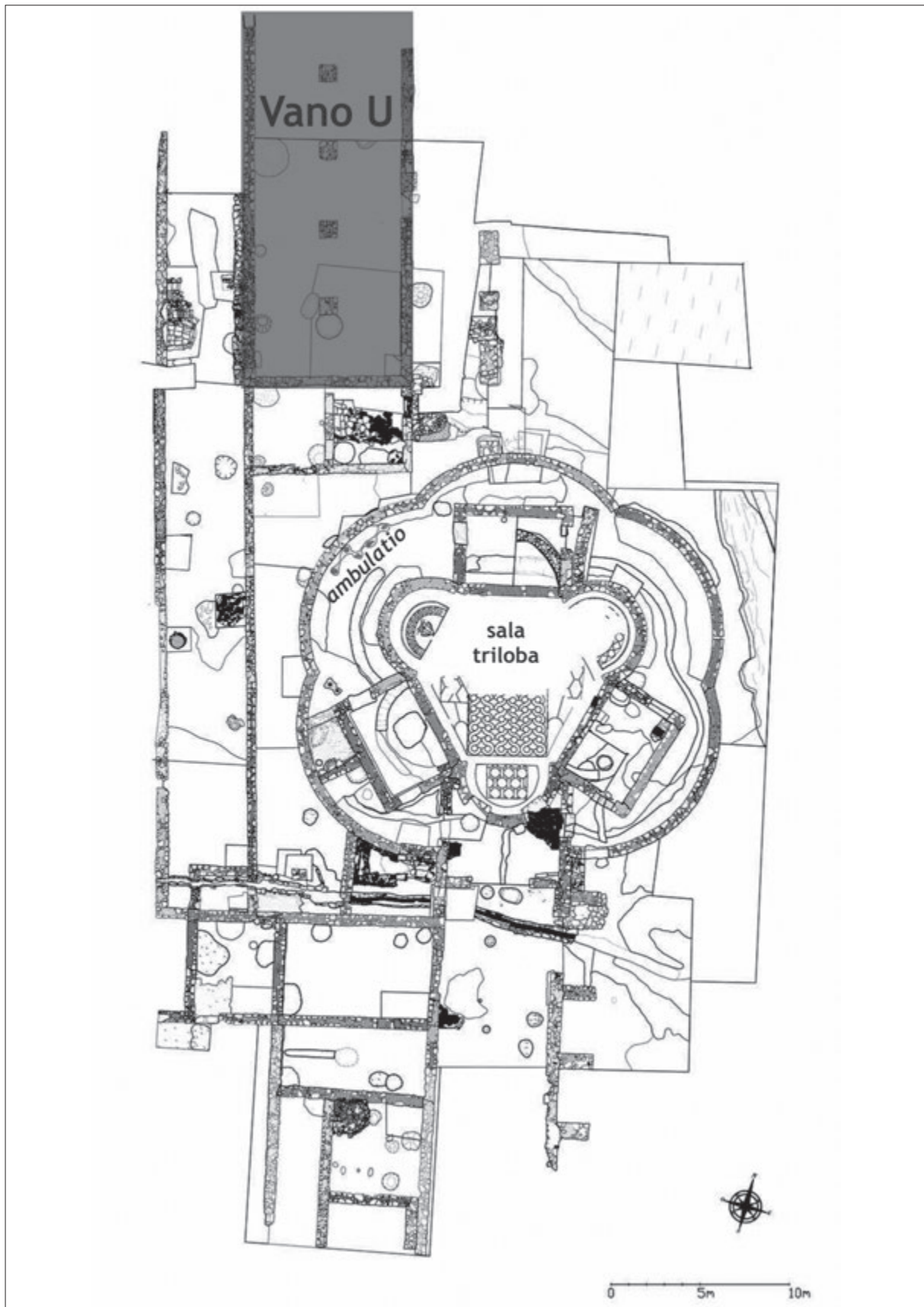


Fig. 1 – Villa di Aiano-Torraccia. Planimetria dell'area scavata al 2016 con indicazione degli ambienti principali e della zona di rinvenimento dei frammenti d'intonaco (elab. M. Cavaliere, S. Lenzi, P. Tomassini).



La resa del motivo è rapida e corsiva, con numerose irregolarità, e denota una mancanza di cura nell'esecuzione che si ritrova in tutta la decorazione<sup>14</sup>. La qualità della realizzazione degli affreschi, infatti, contrasta fortemente con quella degli altri materiali rinvenuti, in particolare dei *sectilia* in pasta vitrea. Sorprende il poco spessore della preparazione, costituita da un unico, finissimo, strato di malta grigiastra, spesso non più di 2-3 mm, lisciato in maniera irregolare e poco rifinita. Il pigmento si è cancellato in numerosi punti, segno che non ha aderito bene all'intonaco, che probabilmente non era più molto umido quando è stato steso il colore<sup>15</sup>.

Ciò conferma quel che già è noto della produzione pittorica tardoantica, dove le decorazioni dipinte spesso fanno ufficio di semplici sostituti economici delle tarsie marmoree, che diventano l'ornamento per eccellenza delle ricche dimore sin dal IV secolo. La produzione di queste "imitazioni", in realtà libere interpretazioni ispirate a reali decorazioni in marmo, non è nuova nel repertorio pittorico romano e si ritrova dalla Repubblica in poi; ma è a partire dal IV secolo che subisce un particolare sviluppo in Italia e nel Mediterraneo intero, diventando pressoché l'unico motivo decorativo utilizzato. Decorazioni come quelle di Aiano si ritrovano in tutto il mondo antico, in una *koinè* artistica che non fa eccezioni: si pensi – per citare i più famosi – agli esempi, leggermente più antichi, di Efeso<sup>16</sup>, oppure alle decorazioni delle Case sotto la Basilica dei SS. Giovanni e Paolo sul Celio<sup>17</sup>, o ancora alle pitture del Mitreo dei Marmi colorati ad Ostia<sup>18</sup>. In ambito locale, le decorazioni più simili sono quelle rinvenute nella cd. Grande Aula della villa romana dei *Caecina* a San Vincenzino, in provincia di Livorno, dove è riscontrato uno schema affine e una serie di fioroni non dissimili a quelli di Aiano, benché in altre posizioni<sup>19</sup>.

Allo stato attuale della ricerca, come già accennato, non è possibile stabilire da quale ambiente della villa provengano le pitture; la spoliazione della struttura è stata infatti così sistematica che non si conserva nessuna traccia *in situ* delle decorazioni parietali. Tuttavia, osservando i frammenti è possibile ricostruire qualche elemento utile sull'architettura che ornavano e, sebbene parzialmente, alcune modalità relative alla distruzione degli ambienti dai quali provenivano. L'importanza di considerare il frammento d'intonaco come un oggetto dal doppio interesse, archeologico e artistico, non è più da dimostrare, e l'utilità di analizzare la materialità del frammento e in particolare il suo rovescio è ormai cosa scontata. In questo caso, il lato posteriore dell'intonaco non può essere osservato perché le pitture sono ancora attaccate alle bozze che componevano il muro (*Tav.* XLII.3). Si tratta di blocchi irregolari in travertino locale, grossolanamente squadrati, che corrispondono alle murature del settore della villa nel quale sono state rinvenute. Non v'è quindi alcun dubbio che le pitture esaminate

a cassettoni (BIANCHI *et al.* 2012, pp. 96-98), e si segnala ugualmente un altro confronto da un soffitto della villa romana dei *Nonii Arrii* a Toscolano Maderno (Lombardia), doppiamente interessante perché coevo alle pitture di Aiano (BIANCHI 2015, pp. 182-183). Le pitture del vano 28, inoltre, pertinenti all'ultima fase di vita della villa, ricordano lo schema impiegato ad Aiano, con pannelli di tarsie marmoree dipinte alternati a fasce (*ibid.*, pp. 181-182). Gli autori ringraziano B. Bianchi per le indicazioni fornite.

<sup>14</sup> Ad esempio, si segnala che le fasce di separazione dei pannelli hanno un profilo irregolare e sono state tracciate a mano libera senza incisioni o disegni preparatori.

<sup>15</sup> Si segnala la presenza, su alcuni frammenti, di una precedente fase decorativa, con elementi in rosso scuro su fondo bianco. Questa prima decorazione fu coperta in seguito dalla decorazione con imitazioni marmoree gialle e rosse, che in quei punti può essere definita una scialbatura dipinta più che un vero e proprio intonaco.

<sup>16</sup> In particolare dell'Hanghaus 2, dell'*insula* a sud del grande teatro e nell'Akropolishaus; ZIMMERMANN - LADSTÄTTER 2010, pp. 138-140 e 170-171.

<sup>17</sup> Vd. la sintesi recente di ENGLER *et al.* 2014.

<sup>18</sup> Recentemente rinvenute dall'*équipe* dell'Università di Bologna che scava nell'area fuori Porta Marina del Porto di Roma (vd. DAVID 2014 e DAVID *et al.* 2016). Le decorazioni del Mitreo e dell'adiacente *Caupona* del dio Pan ricordano quelle della villa di Aiano, per la pennellata rapida e la resa poco realistica delle tarsie marmoree imitate ma anche per la presenza, nella zona inferiore, di elementi decorativi isolati fluttuanti al centro, come – possibilmente – il fiorone bianco di Aiano.

<sup>19</sup> BENETTI 2012; DONATI - BENETTI 2014.

appartengano alla decorazione della villa. Inoltre, quest'elemento facilita la lettura e la restituzione dell'apparato decorativo perché permette di attribuire i frammenti a un sistema parietale<sup>20</sup>, e perché offre un orientamento certo ai frammenti. Un altro dato da segnalare è la presenza evidente di tracce di fuoco sulle decorazioni, come dimostra il fatto che il colore dell'ocra gialla abbia virato al rosso. Questi segni, inoltre, sono evidenti unicamente sulla pellicola pittorica, il che dimostra che le pitture sono state esposte ad un forte calore diffuso prima della loro distruzione.

Gli intonaci frammentari cominciano finalmente a rivelare tutto il loro potenziale di studio, non solo per gli apporti alla conoscenza della produzione pittorica di un territorio o un'epoca, ma anche per le numerose indicazioni fornite riguardo allo studio dell'architettura, che le pitture *in situ* non possono offrire<sup>21</sup>. Nel caso della villa di Aiano, lo studio dei frammenti d'intonaco ha dimostrato di possedere più di un interesse. Se il tipo di decorazione non stravolge la conoscenza della produzione tardoantica, costituisce un importante tassello nella conoscenza delle decorazioni parietali di quest'ambito nel territorio, e sottolinea in modo estremamente evidente il nuovo statuto della pittura alla fine dell'età imperiale, il cui prestigio passato è ormai lontano e riversato in altre forme di decorazioni, come i *sectilia*. La qualità delle decorazioni pittoriche non dipende quindi più solo dal contesto di produzione, perché persino committenze di altissimo livello, come quelle che vivevano nella villa di Aiano, scelgono di realizzare pitture di qualità corsiva. D'altra parte, l'approccio puramente archeologico allo studio dei materiali ha permesso di fornire interessanti spunti di riflessione sull'architettura che tali pitture ornavano e di cui erano parte integrante. Questa doppia utilità, artistica e tecnico-materiale, rende oggi indispensabile uno studio adeguato e approfondito di tutti i rinvenimenti pittorici, non più limitandosi alle manifestazioni esteticamente soddisfacenti e conservate. Questa *démarche* può consentire, in effetti, una più completa conoscenza della pittura murale antica, espressione decorativa e artistica che forse più di tutte accompagna la storia romana, per la sua ampia diffusione in tutti i ceti sociali, di tutte le parti del mondo antico, su tutta la durata del mondo romano<sup>22</sup>.

Marco Cavalieri  
*Université catholique de Louvain -  
 Centre d'étude des Mondes antiques  
 marco.cavalieri@uclouvain.be*

Paolo Tomassini  
*École française de Rome  
 Centro Studi Pittura Romana Ostiense  
 collaboratore dell'UCLouvain  
 paolo.tomassini@uclouvain.be*

Sara Lenzi  
*Collaboratrice dell'UCLouvain  
 sara.lenzi2014@gmail.com*

<sup>20</sup> Secondo le colleghe F. Donati e I. Benetti, il poco spessore degli strati preparatori potrebbe indurre a pensare che i frammenti potessero decorare i pilastri del vano U. Tuttavia, nessun elemento permette di avvalorare quest'ipotesi, che siamo costretti ad escludere perché la superficie minima ricostruita non corrisponde alle dimensioni dei pilastri.

<sup>21</sup> Sotto l'impulso di numerosi studi recenti (ad esempio SALVADORI *et al.* 2016) e ad ispirazione di quanto già si faceva da molti anni Oltralpe, con i lavori del Centre d'Étude des Peintures Murales Romaines e dell'Association Française pour la Peinture Murale Antique. La "toicografologia", ovvero lo studio archeologico della pittura antica, ha oggi preso delle proporzioni internazionali, grazie alla crescita e lo sviluppo costante dell'Association Internationale pour la Peinture Murale Antique, e gode finalmente di un notevole arricchimento in ambito nazionale grazie alla fondazione recente dell'Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica.

<sup>22</sup> Il presente contributo è aggiornato alla campagna di scavo 2016. Durante le more di stampa, sono stati rinvenuti nella zona nord del vano U (il cui scavo è stato portato a termine nell'estate 2019) due lacerti di muro in crollo: uno dei due aveva ancora tracce di decorazione pittorica, del tutto assimilabili a quelle descritte in questo contributo. Inoltre, durante le campagne 2017-2018 sono state trovate altre bozze di travertino con intonaco dipinto, in seconda giacitura, nel vano U e nell'ambiente subito a nord di questo (area 11000). Anche in questo caso, la decorazione pare assimilabile a quanto già descritto nel presente contributo. Gli intonaci dipinti sono attualmente in fase di pulitura e studio e saranno oggetto di prossime pubblicazioni.

## Riferimenti bibliografici

BENETTI 2012: I. BENETTI, *I rivestimenti murali. Le sale 3 e 2 della Grande Aula (Area 13)*, in F. DONATI (ed.), *La villa dei Cecina a San Vincenzino (Livorno). Materiali dello scavo e aggiornamenti sulle ricerche*, Pisa 2012.

BIANCHI *et al.* 2012: B. BIANCHI - E. ROFFIA - S. TONNI, *La decorazione pittorica dell'edificio di via Antiche Mura a Sirmione. Ricomposizione e analisi dei soffitti*, in F. ORIOLO - M. VERZÁR (eds.), *La pittura romana nell'Italia settentrionale e nelle regioni limitrofe*, Trieste 2012, pp. 91-106.

BIANCHI 2015: B. BIANCHI, *La decorazione pittorica della villa. Gli intonaci dipinti*, in E. ROFFIA (ed.), *La villa romana dei Nonii Arrii a Toscolano Maderno*, Toscolano Maderno 2015, pp. 167-187.

CAVALIERI 2010: M. CAVALIERI, *Il pavimento in cementizio della villa tardoantica di Aiano - Torraccia di Chiusi (Siena). Primi dati su decorazione musiva, tecnica esecutiva e orizzonte cronologico*, in C. ANGELELLI - C. SALVETTI (eds.), *Atti del XV Colloquio AISCOS (Aquila 2009)*, Tivoli 2010, pp. 365-376.

CAVALIERI 2011: M. CAVALIERI, *Dalle tessere alle collane. La rifunzionalizzazione della villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi (San Gimignano, SI) e il reimpiego dei suoi mosaici parietali in pasta vitrea*, in C. ANGELELLI (ed.), *Atti del XVI Colloquio AISCOS (Palermo - Piazza Armerina 2010)*, Tivoli 2011, pp. 613-626.

CAVALIERI 2012: M. CAVALIERI, *Destruction, transformation et refunctionalisation. Le passage de l'Antiquité au Moyen Âge en Toscane entre les IVe et VIIe s. p. C.n.*, in J. DRIESSEN (ed.), *Actes de la Table ronde internationale, Destruction. Archaeological, philological and historical perspectives*, Louvain-la-Neuve 2012, pp. 449-472.

CAVALIERI - ARRIGHETTI 2012: M. CAVALIERI - A. ARRIGHETTI, *Il rilievo fotogrammetrico per nuvole di punti RGB della "sala triabsidata" del sito archeologico di Aiano - Torraccia di Chiusi (SI)*, in *ACalc* 23, 2012, pp. 121-133.

CAVALIERI - ORLANDI 2014: M. CAVALIERI - L. ORLANDI, *Late-antique Roman Villas in Central Italy. Compared Settlement Patterns: the Aiano-Torraccia di Chiusi case*, in J.M. ÁLVAREZ *et al.* (eds.), *Proceedings of XVIIIth International Congress of Classical Archaeology, vol. II*, Merida 2014, pp. 1903-1906.

CAVALIERI - PACE 2011: M. CAVALIERI - G. PACE, *Metodologie geofisiche a confronto presso la villa tardoantica di Aiano - Torraccia di Chiusi (Siena). Qualche nota su efficacia e limiti*, in *ACalc* 22, pp. 283-306.

CAVALIERI *et al.* 2010: M. CAVALIERI - G. BALDINI - M. D'ONOFRIO - A. GIUMLIA-MAIR - N. MONTEVECCHI - M. PIANIGIANI - S. RAGAZZINI, *San Gimignano (SI). La villa di Torraccia di Chiusi, località Aiano. Dati ed interpretazioni dalla V campagna di scavo, 2009*, in *Fasti On line Documents & Research* 2010, n. 206.

CAVALIERI *et al.* 2011: M. CAVALIERI - A. ARRIGHETTI - G. BALDINI - E. BOLDRINI - P. DE IDONÈ - S. FARALLI - S. LENZI - N. MONTEVECCHI - S. RAGAZZINI - F. SALVUCCI, *Siena. San Gimignano: nuovi dati dalla VI campagna di scavi alla villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi*, in *Notiziario della Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana* 6, 2010 [2011], pp. 376-379.

CAVALIERI *et al.* 2012: M. CAVALIERI - E. CANTISANI - S. LENZI, *Disiecta membra: i sectilia della villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi (San Gimignano, Siena). Primi dati su litotipi, sistemi decorativi e reimpiego*, in F. GUIDOBALDI - G. TOZZI (eds.), *Atti del XVII Colloquio AISCOS (Teramo 2011)*, Tivoli 2012, pp. 119-131.

CAVALIERI *et al.* 2013: M. CAVALIERI - E. CANTISANI - S. LENZI, *La fine della villa tardoantica di Aiano - Torraccia di Chiusi (San Gimignano, Siena). La sistematica distruzione dei suoi arredi*.

*Nuovi dati archeologici su litotipi e sistemi decorativi*, in C. ANGELELLI (ed.), *Atti del XVIII Colloquio AISCOM* (Cremona 2012), Tivoli 2013, pp. 537-544.

CAVALIERI *et al.* 2016: M. CAVALIERI - L. CAMIN - F. PAOLUCCI, *I sectilia vitrei dagli scavi della villa romana di Aiano-Torraccia di Chiusi (Siena, Toscana)*, in *JGS* 58, 2016, pp. 286-291.

CAVALIERI *et al.* 2018.: M. CAVALIERI - L. CAMIN - F. PAOLUCCI, *Alexandrina luxuria nella Toscana tardoantica. Forme e apparati decorativi presso la villa di Aiano - Torraccia di Chiusi*, in I. BALDINI - C. SFAMENI (eds.), *Abitare nel Mediterraneo tardoantico. Atti del II Convegno Internazionale del Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM)* (Bologna 2016), Bari 2018, pp. 493-498.

CAVALIERI *et al.* 2019: M. CAVALIERI - G. PACE - S. LENZI, *Aiano - Torraccia di Chiusi (San Gimignano, Siena): a Roman Villa in Central Italy during Late Antiquity*, in J.W. DRIJVERS - N. LENSKI (eds.), *The Fifth Century: Age of Transformation. Proceedings of the 12th Biennial Shifting Frontiers in Late Antiquity Conference* (Yale 2017) (Munera, 46), Bari 2019, pp. 93-103.

DAVID 2014: M. DAVID, *Una caupona tardoantica e un nuovo mitreo nel suburbio di porta Marina ad Ostia antica*, in *Temporis Signa* 9, 2014, pp. 31-44.

DAVID *et al.* 2016: M. DAVID - D. ABATE - S. DE TOGNI *et al.*, *Il pavimento del nuovo Mitreo dei marmi colorati a Ostia antica*, in C. ANGELELLI - D. MASSARA - F. SPOSITO (eds.), *Atti del XXI colloquio AISCOM* (Reggio Emilia 2015), Tivoli 2016, pp. 369-376.

DELTENRE - ORLANDI 2016: F.-D. DELTENRE - L.M. ORLANDI, «*Rien ne se perd, rien ne se crée, tout se transforme*». *Transformation and manufacturing in the Late Roman villa of Aiano-Torraccia di Chiusi (5<sup>th</sup>-7<sup>th</sup> cent. AD)*, in *PCA* 6, 2016, pp. 71-90.

DONATI 2016: F. DONATI (ed.), *Pitture murali nell'Etruria romana: testimonianze inedite e stato dell'arte*, Pisa 2016.

DONATI - BENETTI 2014: F. DONATI - I. BENETTI, *Nuovi rinvenimenti di pittura murale tardo romana dall'Etruria costiera: la villa di San Vincenzino a Cecina (Livorno)*, in N. ZIMMERMANN (ed.), *Antike Malerei zwischen Lokalstil und Zeitstil, Akten des XI. Internationalen Kolloquiums der AIPMA* (Efeso 2010), Vienna 2014, pp. 447-454.

ENGLER *et al.* 2014: A. ENGLER - R. SANTOLINI - M.G. FILETICI - P. PALAZZO - C. PAVOLINI (eds.), *Caelius II. Pars Inferior. Le Case Romane sotto la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo*, Roma 2014.

ORLANDI cds: L.M. ORLANDI, *Il sito di Aiano-Torraccia di Chiusi e le ville tardoantiche in Italia centrale (VI-VII secc. d.C.) - panoramica e note di confronto*, in M. Cavalieri (ed.), *Aiano - Torraccia di Chiusi 1. Un insediamento rurale in Valdelsa. Ricerche e studi*, cds.

SALVADORI *et al.* 2016: M. SALVADORI - A. DIDONÈ - G. SALVO (eds.), *La pittura frammentaria di età romana: metodi di catalogazione e studio dei reperti. Atti della giornata di studio* (Padova 2014) (TECT 2, Antenor Quaderni, 35), Padova 2016.

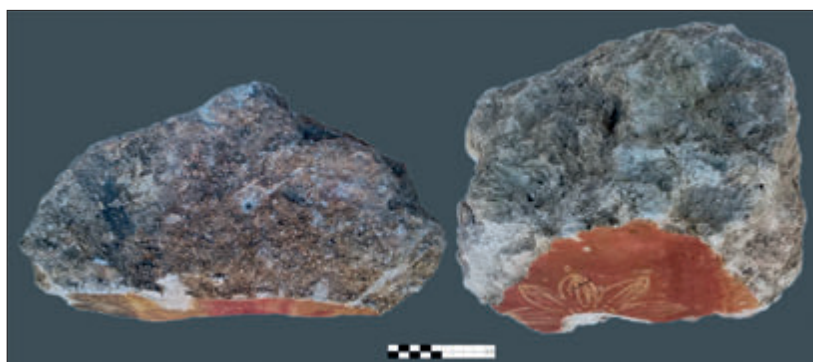
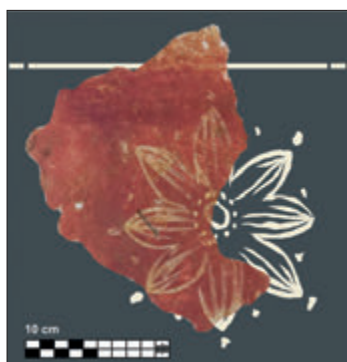
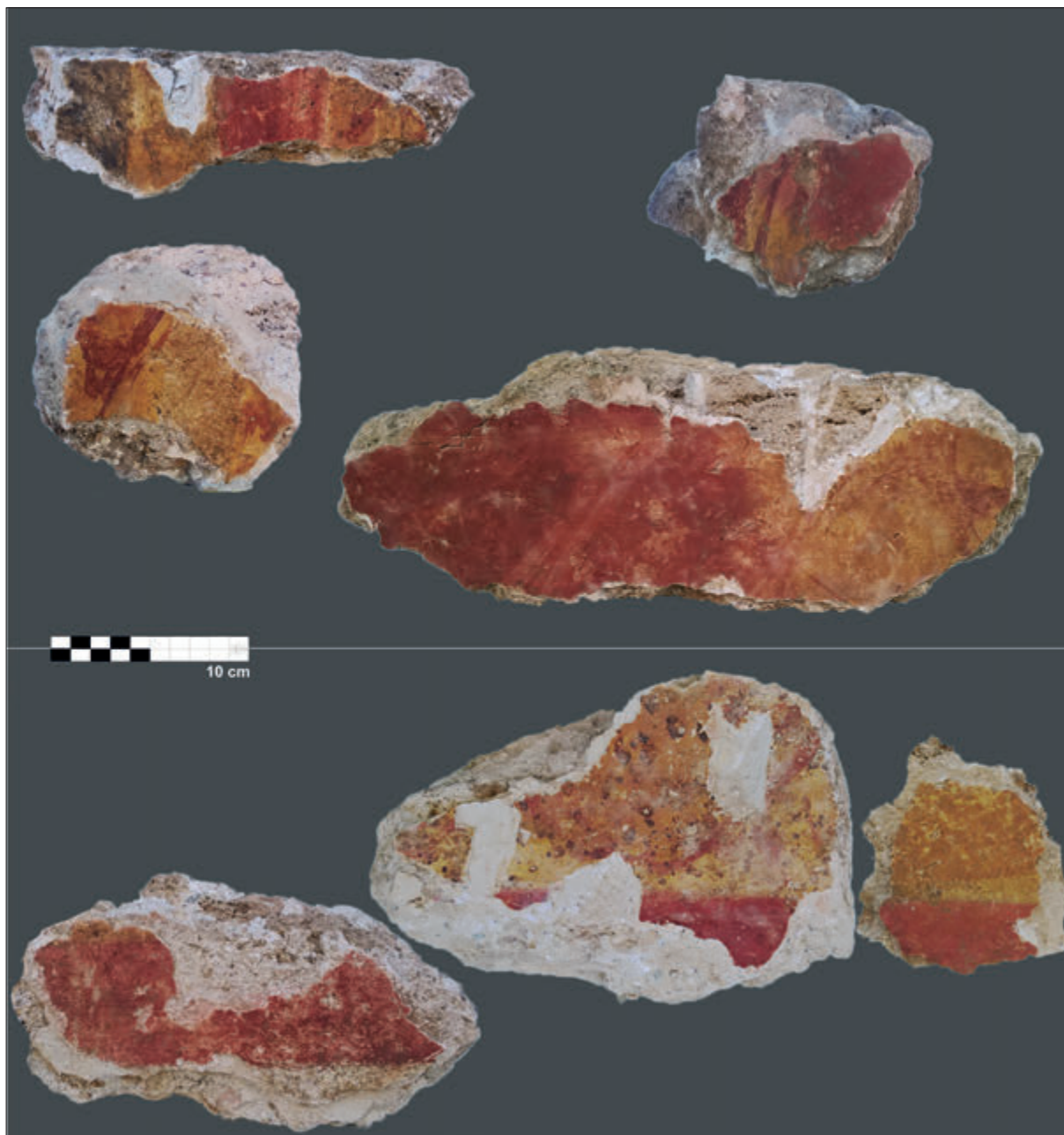
ZIMMERMANN - LADSTÄTTER 2010: N. ZIMMERMANN - S. LADSTÄTTER, *Wandmalerei in Ephesos von hellenistischer bis in byzantinische Zeit*, Vienna 2010.

#### ABSTRACT

The Roman Villa of Aiano-Torraccia di Chiusi (San Gimignano, Tuscany) is one of the most intriguing large-scale residential complexes of Late Antiquity, with its peculiar architectural structures and its extension. This paper aims to present, for the first time, what remains of the wall paintings of the villa, which was incredibly richly decorated, as demonstrated by the *sectilia* and the mosaics discovered in the excavations carried out by UCLouvain since 2005.



Tav. XLI – Foto aerea della villa d’Aiano (San Gimignano - SI) da pallone aerostatico, scattata nell’agosto 2016 (foto P. Nannini © Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo).



Tav. XLII – 1. Villa d’Aiano (San Gimignano - SI). Campione di frammenti rappresentativi dell’apparato decorativo della villa (foto S. Lenzi, P. Tomassini); 2. Villa d’Aiano (San Gimignano - SI). Frammento con fiorone bianco a fondo rosso (elab. P. Tomassini); 3. Villa d’Aiano (San Gimignano - SI). Frammenti visti dall’alto (foto S. Lenzi, P. Tomassini).

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.  
via Ajaccio 41/43 – 00198 Roma  
tel. 0685358444, fax 0685833591  
[www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it)

per informazioni e ordini  
[qn@edizioniquasar.it](mailto:qn@edizioniquasar.it)

ISSN 1123-5713

ISBN 978-88-7140-980-1

Finito di stampare nel mese di dicembre 2019  
presso Global Print – Gorgonzola (MI)